

Tremenda vendetta
Anche a Parma fa
tutto l'ex Bordin

PARMA 0
CESENA 1

MARCATORI: 49' Bordin
PARMA: Ferrari; Musci, Bianchi; Zannoni, Bruno, Signorini; Valotti (77' Sormani), Florin, Mell (46' Piovani), Bortolazzi, Fontolan. (12 Bucci, 13 Zamagna, 14 Galassi).
CESENA: Rossi; Cuttone, Cavasin; Bordin, Pancheri, Cucchi; Ascoli, Sangiorgi, Rizzi (73' Barozzi), Sala, Simonini (76' Traini), (12 Dadina, 13 Minotti, 14 Leoni).
ARBITRO: D'Elia di Salerno
NOTE: Angoli 5-3 per il Parma. Giornata afosa, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Bruno colpito al capo al 21'; è stato medicato e ha continuato a giocare con una vistosa fasciatura.

SANDRO ALBI

■ ■ ■ PARMA. È più dolce la vendetta dell'ex se consumata due volte. Bordin aveva condannato il Parma in Romagna preparando il rilancio del Cesena; Bordin si ripete in Emilia ed è nuovamente festa bianconera.

Coreografia da A per il derby delle grandi ambizioni: c'è il tutto esaurito, il gemellaggio tra tifosi con partita amichevole, tra ultras; in tribuna ecco Liedholm con Brada, Boskov, Moggi; tutti per vedere giovanili talenti, molti dei quali hanno già cambiato maglia. Cesena meno accreditata (con soli tre punti nelle ultime cinque partite), Parma valuta come la più in forma di tutta la compagnia. Il campo, puntuale, smisurato e illusorio. Bordin non ha offerto le sole garanzie. Non bastava al Parma, Fontolan, pur molto attivo, a dare sostanza a una manovra offensiva che non trovava un risolutore efficace.

La prima parte della gara è nervosa, non rispetta attese e presentazioni. I lanci a saltare dell'centrocampo di Signorini sono talvolta imprecisi e non trovano i compagni puntuali. E così Simonini al 6' e all'8' a trovarsi solo davanti a Ferrara ma non riesce a sfuggire alla Repubblica Fontolan che, dopo uno scambio in verticale, indirizza il pallone al gol quasi fatto. I rovesciamenti di fronte sono continui, con Simonini che prende in velocità con Simoni, assai pericoloso, e Rizzi (il che non si vede tanto ma quando si muove la paura). Sala e Sangiorgi dicono con esperienza e sagacia, dietro il portiere Rossi e il libero Pancieri danno tranquillità e decisione. Il gol in apertura di ripresa, è uno svarione della difesa parmesana ma ci sta, e riapre le porte della A o quanto meno dello spareggio per i cesenati.

Il Parma ha attaccato in continuità ma il sole estivo ha squagliato muscoli e idee. Sacchi è uscito tra i sgraziati lo stesso, ma se ne andrà con un magone grosso coi. È stata

to un Parma generoso come sempre, ma forse la troppa carica l'ha tradito. Non ha trovato spazi e, se si eccettua un paio di Fontolani, poche vere occasioni da gol. E manca nei suoi uomini-faro: in Valoti e Bortolazzi particolare, e dietro non ha offerto le sole garanzie. Non bastava al Parma, Fontolan, pur molto attivo, a dare sostanza a una manovra offensiva che non trovava un risolutore efficace.

La prima parte della gara è nervosa, non rispetta attese e presentazioni. I lanci a saltare dell'centrocampo di Signorini sono talvolta imprecisi e non trovano i compagni puntuali. E così Simonini al 6' e all'8' a trovarsi solo davanti a Ferrara ma non riesce a sfuggire alla Repubblica Fontolan che, dopo uno scambio in verticale, indirizza il pallone al gol quasi fatto. I rovesciamenti di fronte sono continui, con Simonini che prende in velocità con Simoni, assai pericoloso, e Rizzi (il che non si vede tanto ma quando si muove la paura).

E il gol di Bordin che cambia completamente l'atmosfera dell'incontro: sugli sviluppi di un angolo, palla a Sangiorgi che crozza; il fuorigioco non riesce, Ferrari si ferma a metà strada e per Bordin segnare di testa non è problema. Da qui alla fine l'assedio del Parma. Valoti un paio di volte, Bortolazzi su punzionale, ancora Fontolan ci provano senza pericolosità. La vera opportunità per pareggiare ce l'ha Zannoni, ma un difensore respinge la linea. Finisce in gloria per il Cesena.

**Salvezza raggiunta
Per il Bologna è
già calcio-mercato**

BOLOGNA 1
TARANTO 0

MARCATORI: 58' Pradella.
BOLOGNA: Zinetti; Luppi, Galvani; Stringara, Villa, Nicolini (68' Landini); Marocchi, Pecchi, Pradella (83' Muzella); Quaggiotto, Marronaro (12 Cavalieri), 14 Sorbi, 16 Palmieri).
TARANTO: Goletti; Biondo, Gridelli; Picci, Conti, Serra; Paolucci (67' Romiti), Rocca, De Vitis, Maiellaro, Dalla Costa (65' Di Maria), (12 Incentri, 15 Russo).
ARBITRO: Tarallo di Como
NOTE: giornata calda con cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 18 mila circa. Ammoniti: Maiellaro per condotta non regolamentare e Romiti per proteste. Angoli 6-2 per il Bologna.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FRANCO VANNINI

■ ■ ■ BOLOGNA Il Bologna trova contro il Taranto una vittoria (la quarta consecutiva) che si tranquillizza e può proiettare i dirigenti (o meglio, Cononi, visto che è solo lui a fare il bello o cattivo tempo) a programmare quella squadra che da anni si aspetta per un rilancio. Sintomi concreti, anche se fra diverse contraddizioni, si notano per un Bologna che deve nella prossima stagione salire. Intanto il pubblico, anche non numeroso (circa 18.000) a testimoniare che ci sono i presupposti nel capoluogo emiliano per fare calcio. E poi alcuni giovani che collocati in ruoli meglio definiti possono esprimersi a buon livello. È il caso di Luppi, anche contro il Taranto finì a misura per la sua progressione nelle spinte in avanti, Marocchi generosissimo e pericoloso anche sui calci piazzati. Si cerca pure un assetto definitivo a livello società-squadra. Dovrebbe stare il ds Governo, con compiti meglio definiti, mentre per i nuovi acquisti si pensa ai ventiduenne Cusin portiere dell'Ospitalotto (e Cononi in questo senso si è già pronunciato), mentre per l'alleatore la situazione resta da definire anche se GB Fabbri ha poche possibilità di restare.

Dunque un Bologna che ac-

Una partita dominata dalla paura e dagli errori

E alla fine solo fischi

PISA

PESCARA

0

0

PISA: Manni; Cano, Lucarelli (84' Chiti); Faccenda, Cavallo, Bernazzani; Cuoghi, Mariani, Piovaneli (84' Pellegrini), Giovannelli, Cecconi, (12 Grudina, 14 Ipsaro, 15 Faccini).

PESCARA: Gatta; Berlino, Campione; Bosco, Bergodi, Di Caro; Pagano, Gasperini (16' De Rosa), Rebano, Loseto (14' Gaudenzi), Berlinigheri, (12 Minguzzi, 13 Mancini, 16 Marchegiani).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

NOTE: Angoli 5-3 per il Parma. Giornata afosa, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Bruno colpito al capo al 21'; è stato medicato e ha continuato a giocare con una vistosa fasciatura.

LORIS GIULINI

■ ■ ■ PISA. Sulla carta, per la posizione in classifica delle squadre, la partita giocata all'Arena Garibaldi, fra Pisa e Pescara, era sicuramente una delle più attese del campionato cadetto. Il Pisa era a quota 31, il Pescara a 38. E da compagni che per tutta la stagione sono state protagoniste del campionato a giusta ragione chiave pagato il biglietto si sarebbe atteso uno spettacolo pirotecnico, fatto di continui rovesciamenti di fronte e si sarebbe aspettato anche di vedere segnare qualche gol. In-

vece paganti e tifosi si sono dovuti sopportare una partita più che mediocre, una gara sulla quale ha pesato la paura di perdere. Insomma per dire a pane al pane, abbiamo assistito ad uno spettacolo di terz'ordine, ad una vera e propria lagna dove il regista, l'arbitro Lombardo di Marsala, ha dato la netta impressione di aver pagato il biglietto si sarebbe atteso uno spettacolo pirotecnico, fatto di continui rovesciamenti di fronte e si sarebbe aspettato anche di vedere segnare qualche gol. In-

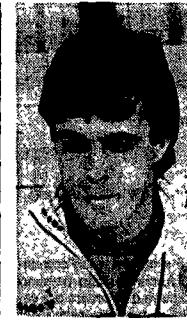
blico di casa.

Detto che si è trattato di uno squallido 0 a 0, dove la parte del pira l'ha fatta il goleador Rebano che non è mai riuscito a tirare verso la porta di Manni, si può aggiungere che Gigi Radice, allenatore del Tonno, venuto apposta a Pisa per vedere all'opera il centrocampista del Pescara, se ne è andato molto deluso. Chi lo ha colpito è stato invece il mediano Bosco, un giovanotto molto intraprendente e portato alle geometrie.

Ma torniamo allo scontro (si fa per dire) tra Pisa e Pescara. La squadra che ha lasciato la migliore impressione è stata quella nerazzurra di Simoni, anche se è vero che ai pisani ci sono voluti 45 minuti per comprendere che per arrivare al successo avrebbero dovuto aumentare il ritmo ed effettuare una maggiore pressione sul centrocampo. La difesa del Pescara pratica il gioco a zona e per tutto il primo tempo gli abruzzesi hanno fatto la parte dei leoni. Quando però i pisani hanno capito i primi 45 minuti sono stati di studio, che gli spettatori prima si sono impazientiti e poi hanno protestato a viva voce. Ripetuto che si è trattato di una gara



Giovannelli



Rebano

gioco prendendo d'assalto la difesa, gli uomini di Galeone hanno mostrato la durezza, hanno dovuto giocare con l'affanno e solo grazie ad un paio di errori delle punte pisane non hanno subito una sconfitta. Ed è stato appunto il mediano Bosco, un giovanotto molto intraprendente e portato alle geometrie.

Invece, dopo i 45 minuti sono stati di studio, che gli spettatori prima si sono impazientiti e poi hanno protestato a viva voce. Ripetuto che si è trattato di una gara

modesta dove è prevalso il tatticismo e la posizione in classifica, possiamo aggiungere che per noi il Pisa ha maggiori possibilità del Pescara di ottenere la promozione. I rovesciamenti dovranno ora fare visita al Cagliari, poi ospiteranno la Lazio e concluderanno la stagione a Cremona. Il Pisa conquisterà quattro punti in tre partite, la promozione potrebbe divenire realtà.

**Cremonese battuta
Ora il Lecce torna
a sognare la A**

LECCE

CREMONESE

2

1

MARCATORI: 43' Lombardo, 56' Nobile, 90' Panero.

LECCE: Negretti; Colombo (70' Ciullo), Danova; Vanoli, Miceli, Nobile; Rause (46' Panero), Barbas, Paciocco, Enzo, Tacchi, (12 Boschin, 13 Carza, 14 Mariero).

CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Guasco; Citterio, Montorlano, Pedretti; Lombard, Galli, Nicoletti, Bongianni (51' Finardi), Vigor. (12 Violini, 13 Zmuda, 14 Ferraroni, 16 Pelosi).

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

NOTE: Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 24.000; angoli 4-4.

MARIO POVERO

rando la traversa. Al 43' la rete della Cremonese: Lombardo ruba la palla a Colombo, salta Miceli con un pallonetto e anticipa l'uscita di Negretti sotto le cui gambe batte il palone insaccandosi.

Nel secondo tempo il Lecce sostituisce Rause con Panero e Colombo con Ciullo. La Cremonese fa entrare Zmuda al posto di Bongianni e Vigor al posto di Finardi. I padroni di casa ricominciano con un rime infernale, all'11' i loro storzi vengono premiati. Vanoli viene alterato poco fuori area, Enzo tocca verso Nobile il quale fa partire un vero bolide sul quale nulla può fare il bravo Rampulla. È il pareggio. Il Lecce si scatena, al 12' Barbas su punzionale colpisce il montante alla sinistra del portiere dei bianchi. Ancora al 15' Barbas beve due avversari e Rampulla è costretto a respingere di pugno il bolide. La Cremonese è disorientata e sbaglia applicando una tattica eccessivamente prudente, arretrando il suo centrocampo. Galvanizzato dal pareggio e dal suo pubblico il Lecce si proietta alla disperata alla ricerca di quel gol che gli consentirebbe di sperare ancora. Al 32' è ancora Lombardo che salta Vanoli ed entra in zona gol, Miceli avanza in angolo. Al 45' la rete della vittoria del Lecce nasce da un calci d'angolo: Nobile calca verso a mezza altezza e Panero di testa insacca. Si scatena la gioia dei tifosi leccesi per questa sofferta vittoria, che blinda dire è stata meritata.

Poche le note. Al 7' il Lecce va in zona gol: punziona su Paciocco, tocco a Nobile smarcato, tiro fortissimo e Rampulla con una prodezza salita in angolo. Una buona occasione per Vanoli su segnamento di Nobile al 24', ma lo stesso Vanoli sbaglia da pochi centimetri. Al 30' sono i primi della classe, che sfiorano il gol. Poco fuori area Nicolini tenta lo sfondamento diretto e tira forte a rete. La sfera incontra il piede di un difensore e si impenna cadendo in area leccese. Incertezza della difesa giallorossa e Pedretti indurabili colpisce di testa silenziosamente.

Poche le note. Al 7' il Lecce va in zona gol: punziona su Paciocco, tocco a Nobile smarcato, tiro fortissimo e Rampulla con una prodezza salita in angolo. Una buona occasione per Vanoli su segnamento di Nobile al 24', ma lo stesso Vanoli sbaglia da pochi centimetri. Al 30' sono i primi della classe, che sfiorano il gol. Poco fuori area Nicolini tenta lo sfondamento diretto e tira forte a rete. La sfera incontra il piede di un difensore e si impenna cadendo in area leccese. Incertezza della difesa giallorossa e Pedretti indurabili colpisce di testa silenziosamente.

Due splendidi gol di Scanziani e Ambu permettono al Genoa di vincere e di installarsi in testa alla classifica

La vittoria dei «Grandi Vecchi»

GENOA 2

LAZIO 0

MARCATORI: 40' Scanziani, 55' Ambu
GENOA: Cervone; Torrente, Testoni; Chappino, Trevisan, Scanziani; Rotella (4' Ernani), Mileni, Marulli, Domini, Ambu (78' Luperto); (12 Pasquale), 13 Bosetti, 16 Spatarro).

LAZIO: Terraneo; Acerbis (60' Magnocavallo), Camolese; Esposito (57' Brunetti), Grecu, Marino; Poi, Caso, Fiorini, Pin, Mandelli, (12 Ielpo, 13 Filiberti, 15 Pisicchio).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 23.000. Ammoniti: Rotella, Camolese, Esposito, Fiorini, Trevisan. Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo quattro minuti per infarto.

Rotella è uscito dal campo dopo qu